



## A CAMOGLI OTTOMILA PRESENZE AL GIORNO

# Festival Comunicazione si vara il piano sicurezza

Ieri vertice in prefettura, ora commissione

**CAMOGLI.** Martedì mattina si riunisce la commissione di vigilanza comunale: "lavori in corso" per la sicurezza durante il Festival della Comunicazione. «Dovremo parlare dei suggerimenti del Prefetto, Fiamma Spena, e delle forze dell'ordine che abbiamo incontrato ieri, a Genova - spiega il sindaco, Francesco Olivari -. Hanno esaminato il nostro piano di sicurezza, presentato con qualche variazione rispetto a quello della festa della Stella Maris perché si tratta di due eventi con caratteristiche diverse. Ci hanno dato alcune indicazioni sul presidio dei varchi, sulle vie di fuga, la sicurezza della viabilità, la certificazione delle strutture. Si calcola che a Camogli ci saranno circa 8 mila presenze in ciascuna delle quattro giornate del Festival ma una stima esatta è impossibile». Dunque martedì, a due giorni dal taglio del nastro della quarta edizione della rassegna, ideata da Umberto Eco e dai direttori del Festival, Rosangela Bonsignorio e Danco Singer, il sindaco Olivari, con vigili del fuoco, polizia locale, Ufficio tecnico, Asl e un esperto di elettrotecnica, decideranno la messa a punto del piano di sicurezza.

Tra le novità dell'edizione 2017 le "Colazioni con gli autori" (all'Auriga e al Barcollo),



Camogli, arriva il Festival CIOTTI

con Marco Santambrogio, Roberto Cotroneo, Federico Fubini e Alessia Gazzola, durante le quali saranno offerti caffè e brioche ai partecipanti, e, tra le location, il Teatro Sociale, «per un incontro tra due eccellenze culturali che devono dialogare», questo il commento del sindaco Olivari. Mercoledì mattina, in palestra, la riunione dei 35 volontari, affiancati, per la prima volta, da una quindicina di alpini della sezione di Avegno, sei ragazzi della Scuola Holden, tre del Must di Pavia (Master post universitario in storytelling) e cinque di Radio Bocconi. «Numeri possibili grazie allo spirito di squadra, alla formazione accurata e alla conoscenza del territorio», dice Rosangela Bonsignorio.

**R. GAL.**

